



Foreste: CENNI SUGLI SCENARI INTERNAZIONALI E ANALISI DELLA SITUAZIONE ITALIANA

Piermaria Corona





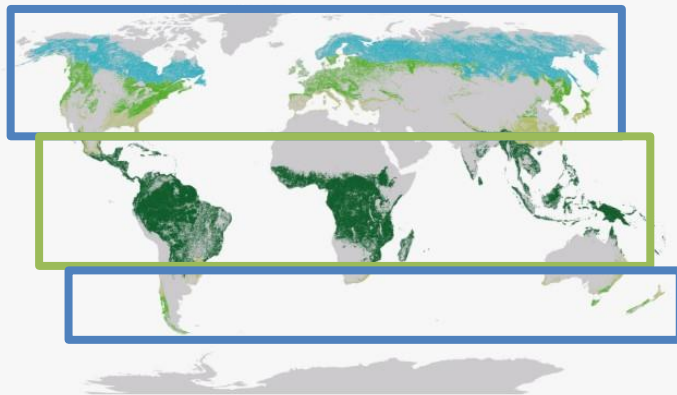
✓ negli ultimi decenni è avvenuta una profonda trasformazione del settore forestale: nuove funzioni e ruoli produttivi e sociali hanno determinato una crescita dell'importanza, ma anche della complessità

✓ si è affermata la prospettiva di una GESTIONE SOSTENIBILE del patrimonio forestale



✓ multifunzionalità: **tutela dell'ambiente, rispetto delle esigenze sociali, efficienza economica, crescita culturale**





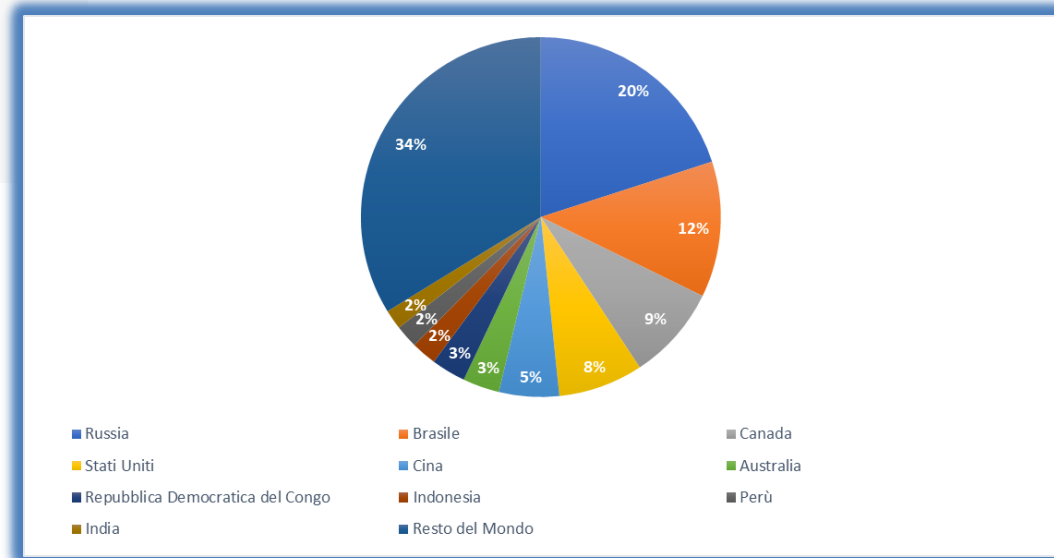
**superficie forestale mondiale:
1/3 delle terre emerse**

Fonte: FRA 2020, FAO

**> conifere
(*Larix, Pinus, Picea*)**

> specie decidue

> specie sempreverdi



Ripartizione in milioni di ettari e in percentuale delle foreste mondiali, con evidenza dei 10 Paesi con la maggiore superficie forestale e il resto del mondo (dati FAO 2020)

→ circa metà della superficie forestale mondiale è relativamente intatta e più di un terzo è costituita da foreste primarie (FAO 2020)

deforestazione in diminuzione, ma ancora molto significativa

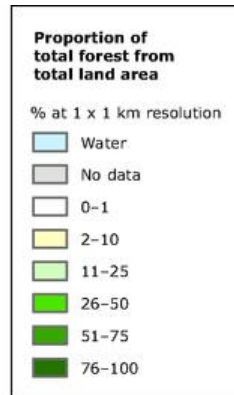
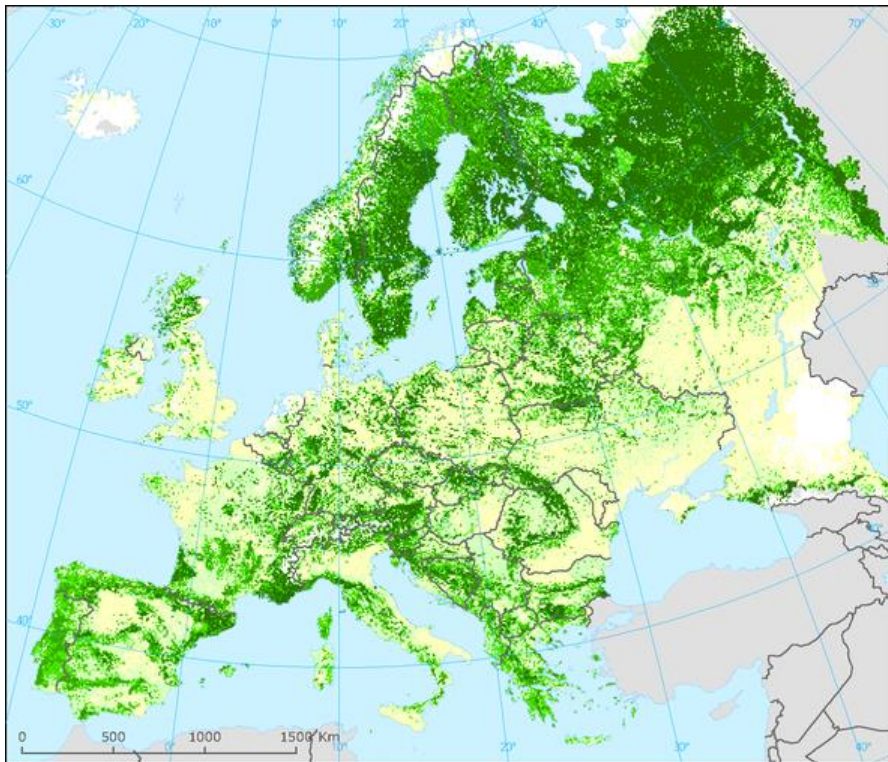
Asia	+ 1,2 M ha	↑
Oceania	+ 0,4 M ha	↑
Europa	+ 0,3 M ha	↑
Africa	- 2,6 M ha	↓
N America	- 0,1 M ha	↓
America centrale	- 0,1 M ha	↓
Sud America	- 3,9 Mha	↓



perdite maggiori: ambienti tropicali pluviali
America centro-meridionale (45%) e Africa (30%)

✓ quota di deforestazione dovuta a: **olio di palma (34%), soia (33%), legno (9%), cacao (8%), caffè (7%), bovini (5%), gomma (3%)**

✓ EUDR - Deforestation-free products (Reg. EC 09.06.2023) - EU rules to guarantee that the products EU citizens consume do not contribute to deforestation or forest degradation worldwide



superficie forestale in Europa: 35% del territorio

Islanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Irlanda: valori MIN

Svezia, Finlandia, Slovenia, Austria: valori MAX



espansione naturale delle foreste sui terreni abbandonati dall'agricoltura, rimboschimenti, piantagioni da legno

superficie forestale in aumento (0.3% all'anno)



Copyright © 1999-2014 [eZ Systems AS](http://www.ezsystems.com) (except where otherwise noted). All rights reserved.

volume legnoso:

- ✓ Europa centro-settentrionale (30 miliardi di metri cubi, su un totale di 34 miliardi)
- ✓ Centro Europa: valori unitari massimi 240-250 metri cubi a ettaro (Svizzera, Romania e Germania)
- ✓ Europa sud-occidentale: valori unitari minimi 60 metri cubi a ettaro (Spagna e Turchia)

boschi di conifere (circa 3/4) : *Pinus* (29%), abete rosso (23%), abete bianco (3%)
tra le latifoglie, prevalgono faggio (12%) e querce decidue (10%)

boschi disetanei (quasi 1/3)
in aumento

rinnovazione naturale (oltre 2/3)
in aumento

volume del legno morto: 11 m³/ha
in aumento

570 milioni di tonnellate di CO₂ assorbite all'anno (circa il 10% delle emissioni lorde di gas serra)
in aumento



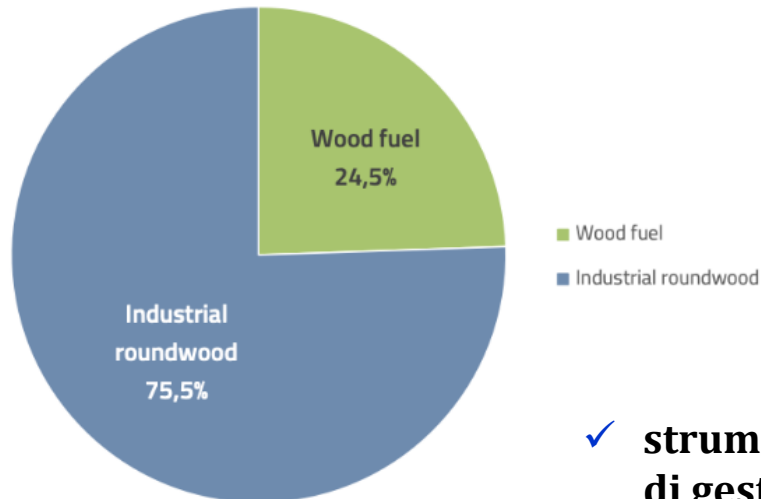
sostenibilità della gestione in termini di utilizzazione legnosa

rapporto annuale tra volume legnoso abbattuto e incremento corrente annuo di volume legnoso



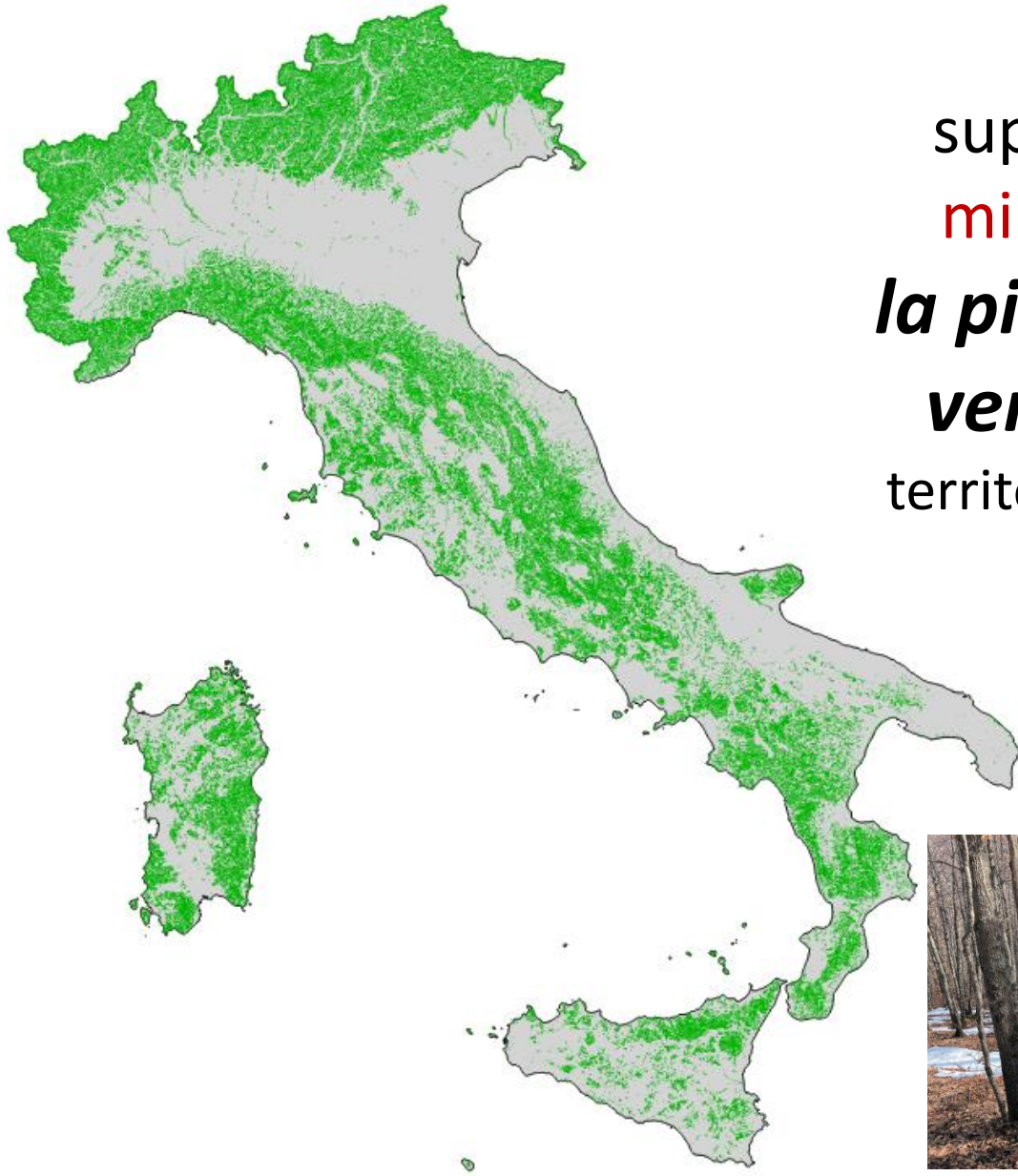
circa $\frac{3}{4}$, tendenza in leggero aumento

uso industriale e uso energetico del legno (FAO 2020)



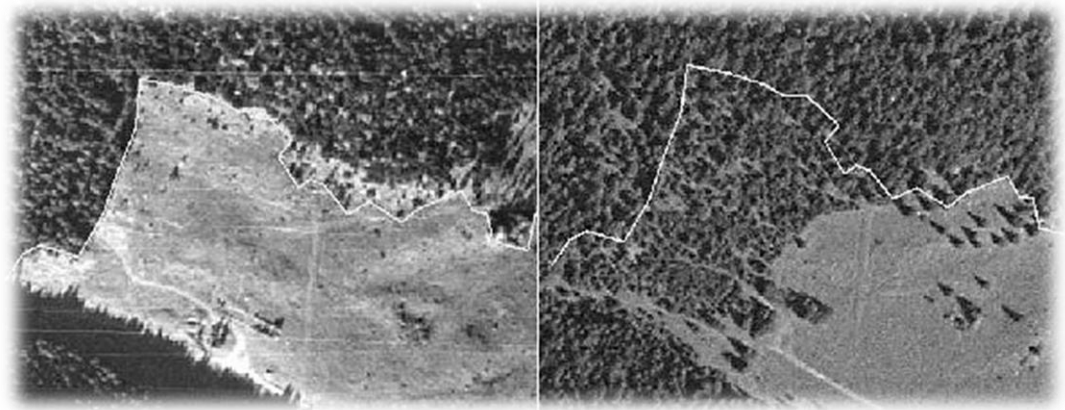
Germania, Svezia, Francia, Finlandia: maggiori produttori di tondame da lavoro

- ✓ strumenti di regolazione della gestione (es. Piani di gestione): 75% ÷ 100% dell'area forestale europea
- ✓ boschi certificati: soprattutto in Europa centro-settentrionale

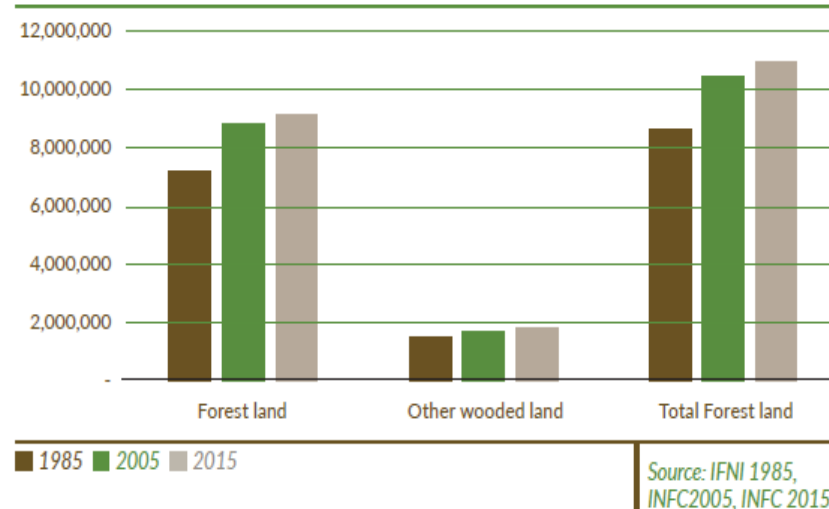


superficie forestale: oltre **11 milioni di ettari** (INFC2015):
la più grande infrastruttura verde in Italia (circa **37%** del territorio nazionale; circa **2000 m² di bosco per ogni abitante**)





Forest area over the years (ha)

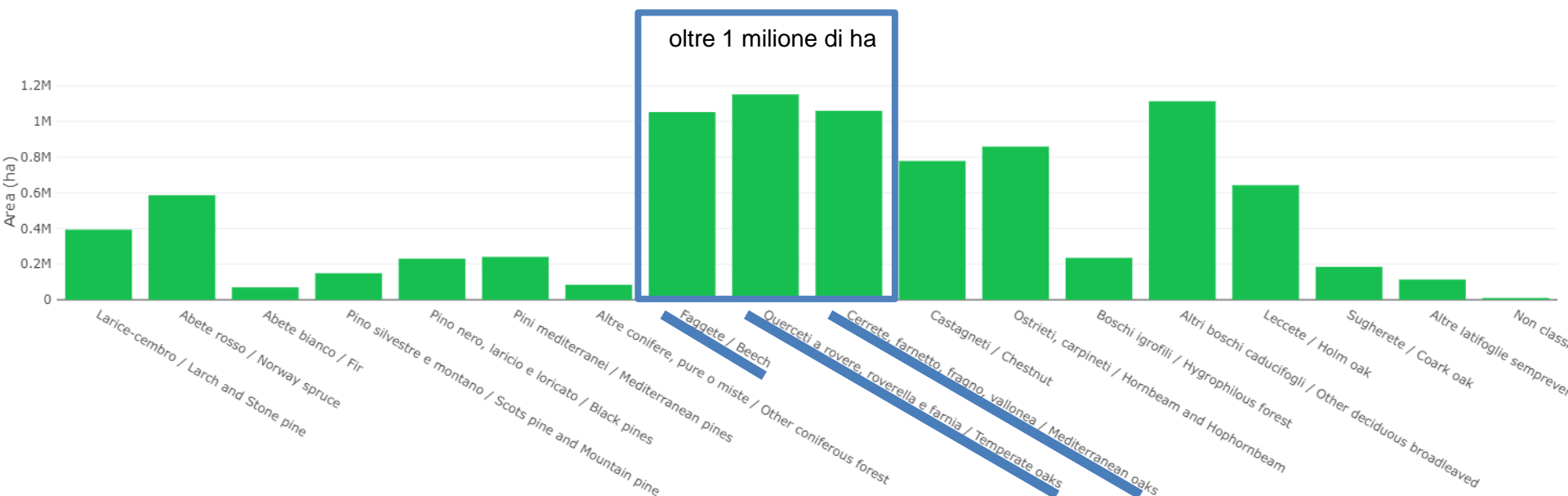


ultimo decennio, aumento della superficie boschiva nazionale di circa 587.000 ettari
= 0,3% all'anno

= ogni ora, una superficie di bosco in più pari a oltre 8 campi di calcio!

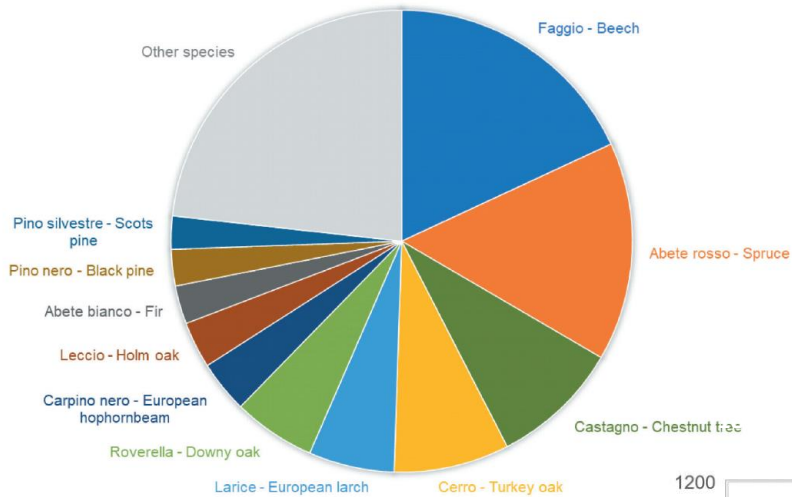
aumento di superficie marcato in Sicilia (+14.5%), Campania (+10%) e Sardegna (+7%)

23 categorie forestali: 20 di formazione arborea e 3 di formazione arbustiva (10 dei 14 EFTs sono presenti in Italia)



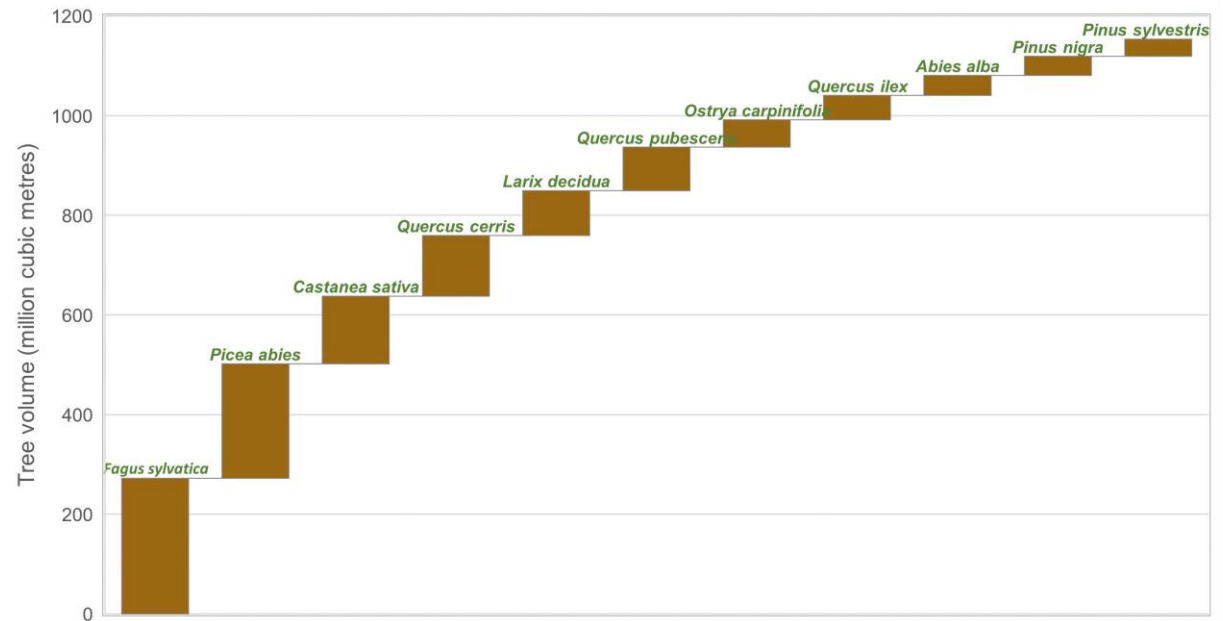
tutti i tipi forestali sono in **espansione**,
tranne *boschi igrofili e ripariali* e *formazioni forestali planiziali*

Volume del Bosco ripartito secondo le principali specie
Growing stock volume by tree species



✓ elevata diversità specifica: **117 specie arboree** (70% di quelle presenti a livello europeo)

✓ le specie più rappresentate: faggio, abete rosso, castagno, cerro





➤ in oltre metà dei soprassuoli sono presenti almeno 2 specie arboree differenti

➤ in circa il 20% dei soprassuoli sono presenti almeno 4 specie arboree differenti

➤ boschi in massima parte di origine naturale e gestiti mediante rinnovazione naturale

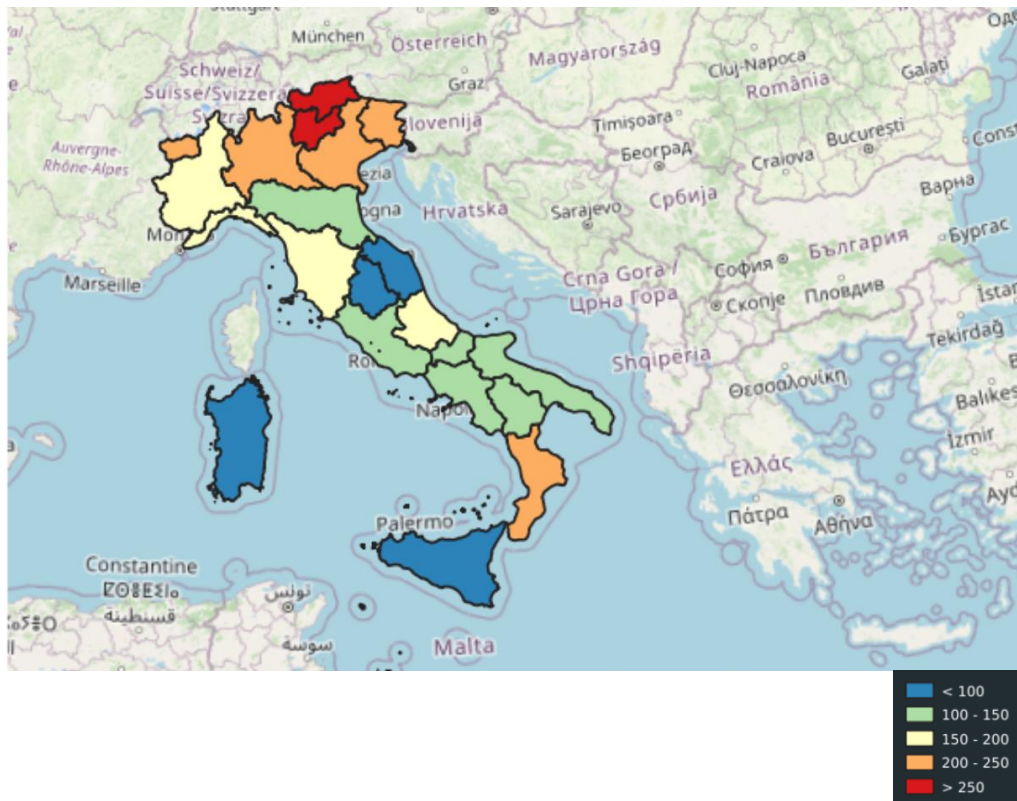
➤ rimboschimenti pari a circa 0.6 M ha, 7% (la maggior parte con specie autoctone)

➤ piantagioni da legno = circa 0.1 M ha, di cui oltre la metà è pioppicoltura specializzata

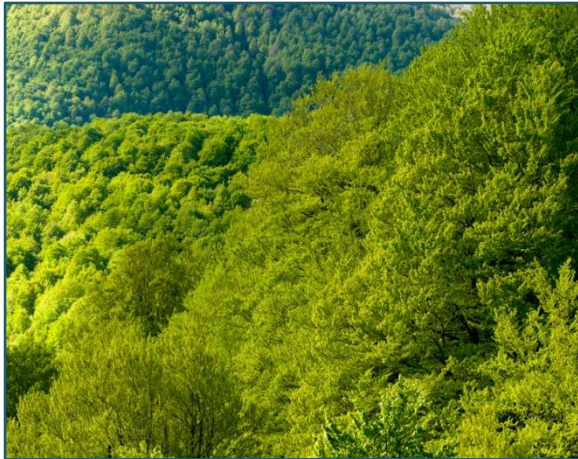




- ✓ 100% dei boschi è soggetto a vincolo paesaggistico
- ✓ 87% dei boschi è soggetto al vincolo idrogeologico
- ✓ circa 1/3 della superficie boschiva è in aree designate per la conservazione della natura (Parchi, riserve naturali, rete europea Natura 2000), uno dei Paesi europei con la più alta incidenza di foreste con vincolo naturalistico



- ✓ numero di alberi = 12 miliardi (circa 200 alberi per abitante)
- ✓ volume della massa legnosa = **1.500 M m³** (in media, circa 165 m³ per ettaro; circa 25 m³ per abitante; *in aumento*)
- ✓ carbonio nel soprassuolo = 570 M t
- ✓ carbonio nel suolo = 808 M t



- ✓ incremento corrente annuo di volume legnoso (lordo) = **37,8 M m³** (4,2 m³ per ettaro per anno)
- ✓ perdite naturali (mortalità) = 12%



in media, un ettaro di bosco in Italia assorbe circa 6 tonnellate di anidride carbonica e restituisce all'atmosfera circa 4,5 tonnellate di ossigeno all'anno

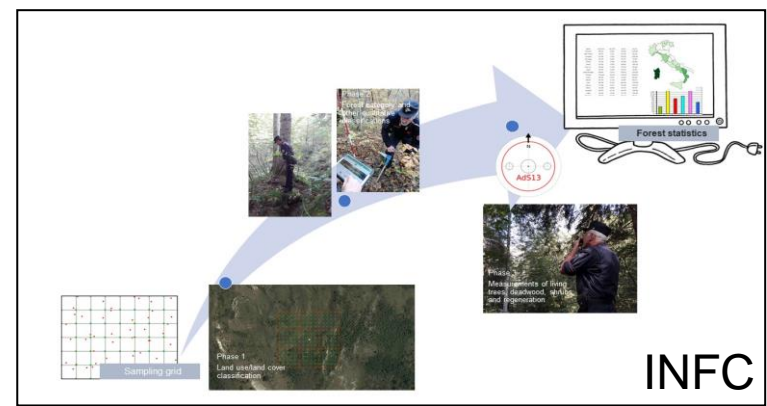
costante aumento della consistenza e della qualità ambientale dei boschi italiani

- *biomassa complessiva (+18%)*
- *volume legnoso a ettaro (+20 m³)*
- *stock di C (+160 M t)*
- *legno morto (6.6 m³ ha)*
-

**→ sostenibilità della gestione
forestale in Italia**

dinamiche legate a:

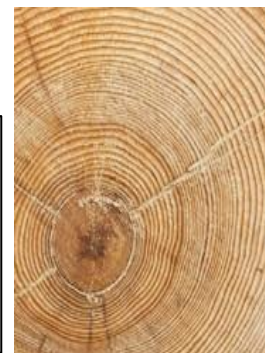
- ✓ abbandono della gestione di aree agricole
- ✓ tutela del valore multifunzionale delle foreste
- ✓



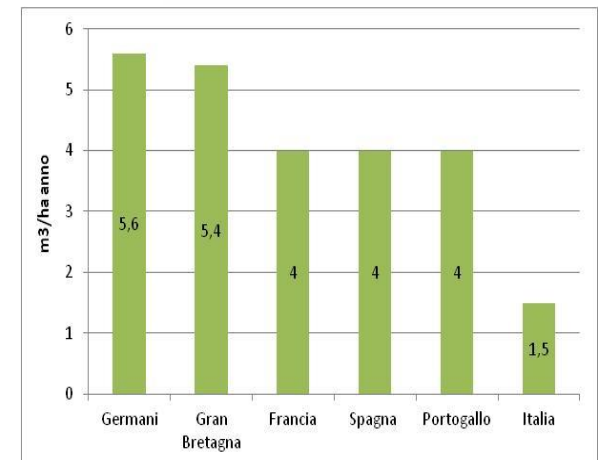
✓ prelievo legnoso annuo = circa **14 milioni di m³**

✓ prelievo legnoso annuo pari a **meno del 40% dell'incremento annuale netto** di massa legnosa

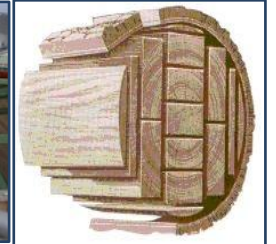
✓ tasso medio globale di prelievo per ettaro: in media, **circa 1,5 m³ per ettaro**, il tasso di prelievo più basso dell'Europa continentale



- nel complesso, **non esiste un problema di sovrautilizzo** dei boschi italiani per la **produzione di materia prima legno**



produzione nazionale:

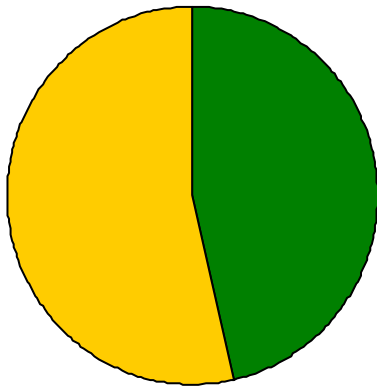


✓ **20% legname a uso industriale (incluso pioppo)**

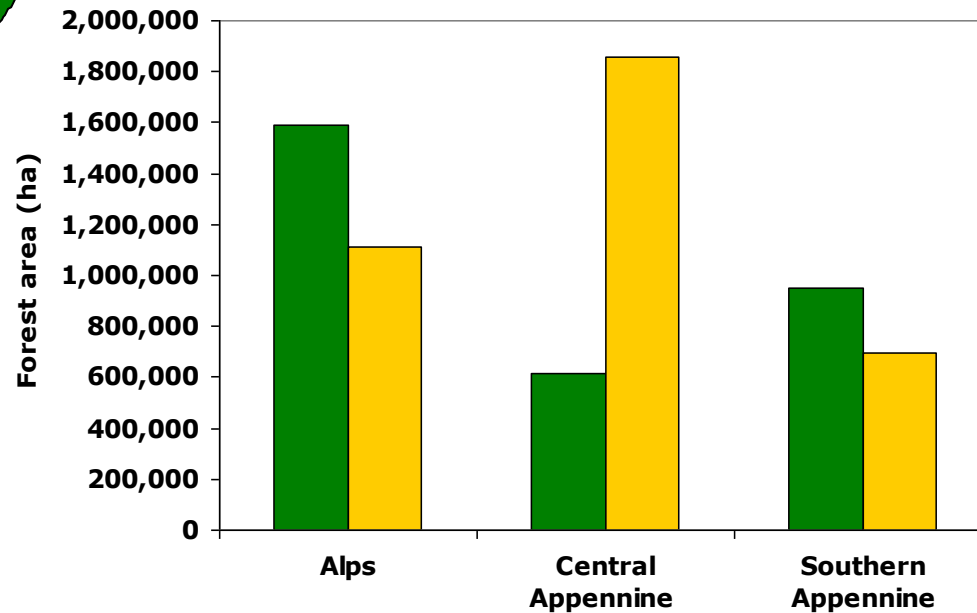
✓ **80% legna per bioenergia**



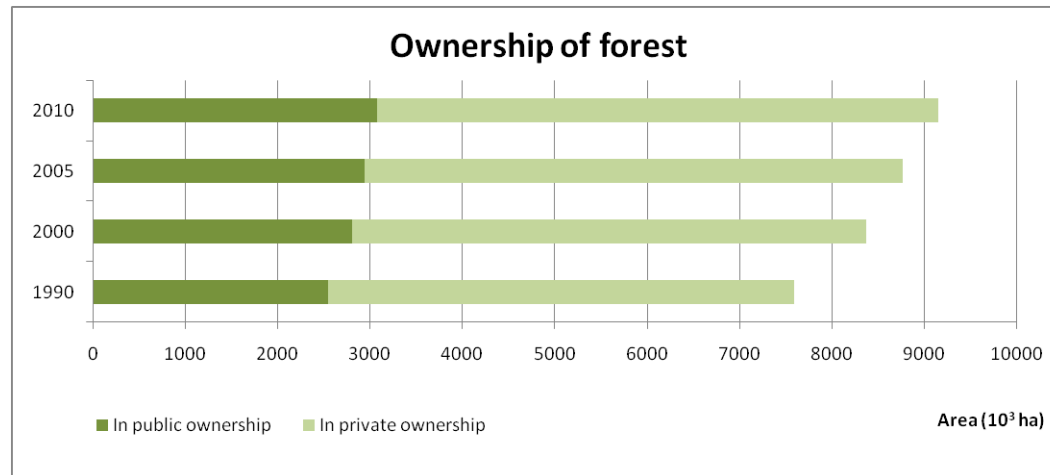
sistemi selvicolturali



■ Fustaia
■ Ceduo



✓ **processo generalizzato di relativo «invecchiamento»** collegato alla relativamente ridotta dinamica dei prelievi di legname e, in vari casi, all'allungamento dei cicli colturali



- ✓ proprietà privata dominante = **64%** (eccezioni: Trentino, Abruzzo, Sicilia)
- ✓ presenza consistente di aziende agricolo-forestali private, prevalentemente a conduzione diretta in aree collinari e montane all'interno delle quali il bosco, soprattutto ceduo, mantiene ancora il ruolo di integrazione dei redditi dell'attività agricola

proprietà privata prevalentemente individuale, con oltre 1 M proprietari con meno di 1 ha





100 m



- ✓ **presenza importante di proprietà forestali pubbliche** (prevalentemente comunali, oltre il 70%), in genere con dimensione sufficiente (>300-400 ha, in molti casi anche di qualche migliaia di ettari) per attivare economie di scala
- ✓ **usi civici**

✓ il piano di gestione forestale costituisce uno degli elementi di base operativo per la gestione sostenibile

✓ il piano può rappresentare uno strumento di stimolo alla gestione associata

✓ al piano di gestione può essere direttamente connesso il sistema di ecocertificazione forestale



Forest@
Rivista di Selvicoltura ed Ecologia Forestale

Commenti & Prospettive
doi: 10.3832/efor4175-019
vol. 19, pp. 95-97

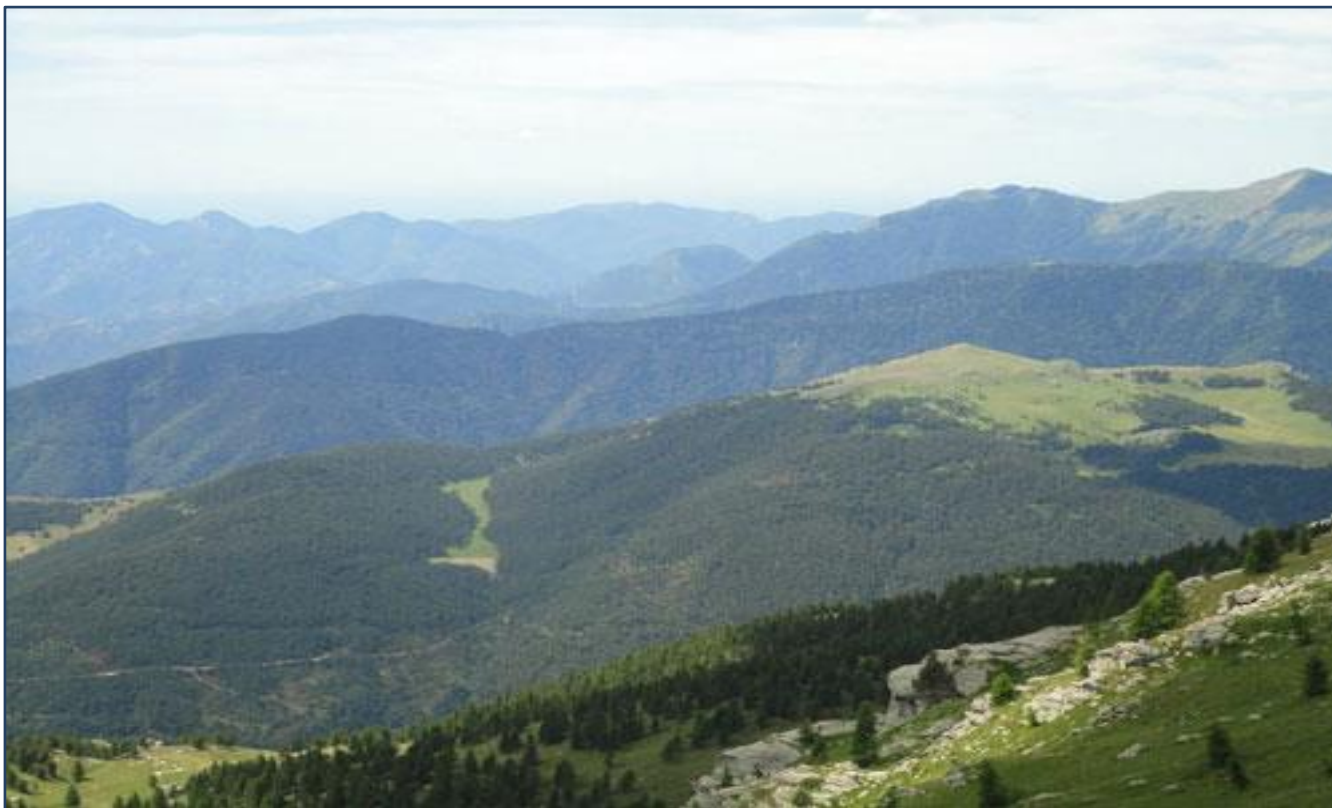
Un percorso sfidante per la pianificazione forestale in Italia

Piermaria Corona,
Benedetta Cucca,
Alessandro Alivernini

A challenging path for forest planning in Italy

The recent forestry law in Italy (TUFF) provides that the forest planning system managed by the Regions and the Autonomous Provinces should be, to a certain extent, standardized on a national scale. In this perspective, in order to standardize also the forest planning documents, a specific implementing decree, issued at the end of 2021, provides for common minimum standards at national level. Both the TUFF and the implementing decree are the shared result of a broad and long consultation under both a technical and political profile. However, various regional administrative and technical bodies do not seem fully aware that these decrees do not only set a univocal vision at national level of forest planning tools from a terminological point of view, but also univocally define their technical contents, according to the logic of the minimum national criteria: the Regions and the Autonomous Provinces are now called upon to adapt their regulations and procedures with respect to such terminology and minimum technical contents.

- ✓ pianificazione forestale a scala aziendale = 15%
- ✓ foreste con gestione certificata (PEFC, FSC) = 9%

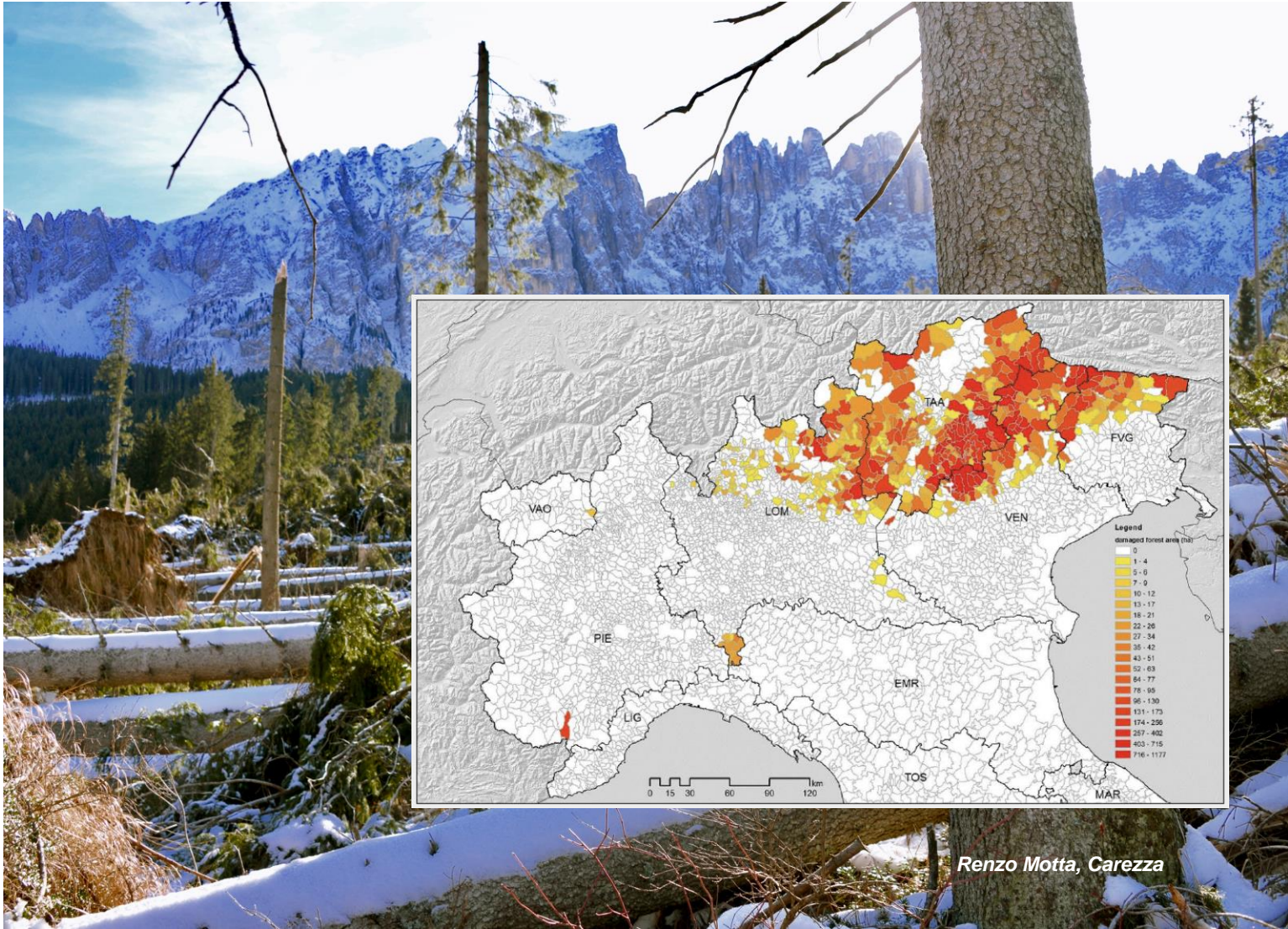


incendi boschivi

- ✓ circa 30000-50000 ettari di boschi percorsi dal fuoco ogni anno
 - ✓ fino a oltre 5 milioni di tonnellate di CO₂ emesse per anno
- ✓ spesa pubblica per la lotta diretta molto inferiore ai costi per la prevenzione e per la riparazione del danno (a fronte di costi ambientali stimati, per difetto, oltre 300 milioni di euro per anno)







Renzo Motta, Carezza

foreste: la più grande risorsa terrestre rinnovabile



economia lineare
(fuel-based economy)



bioeconomia circolare
(green, bio-based economy)

Strategia UE per la Bioeconomia

la Commissione Europea (2012) nella "*Innovating for Sustainable Growth: A Bioeconomy for Europe*" ha enfatizzato il ruolo della bioeconomia per la crescita economica e la competitività dei paesi dell'UE definendola "**la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la loro trasformazione in nutrienti, prodotti bio-based e bio-energia**"

secondo la Strategia Europea per la Bioeconomia gli aspetti chiave da perseguire sono:

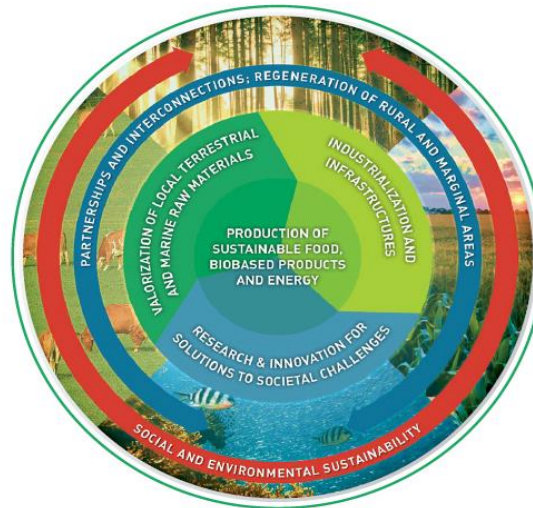
- ✓ l'impiego delle risorse biologiche rinnovabili provenienti dalla terra e dal mare, come colture, **foreste**, animali e microrganismi, per la produzione di alimenti, materiali ed energia
- ✓ l'integrazione del valore delle risorse naturali all'interno dello sviluppo economico



settore forestale e (bio)economia circolare in Italia

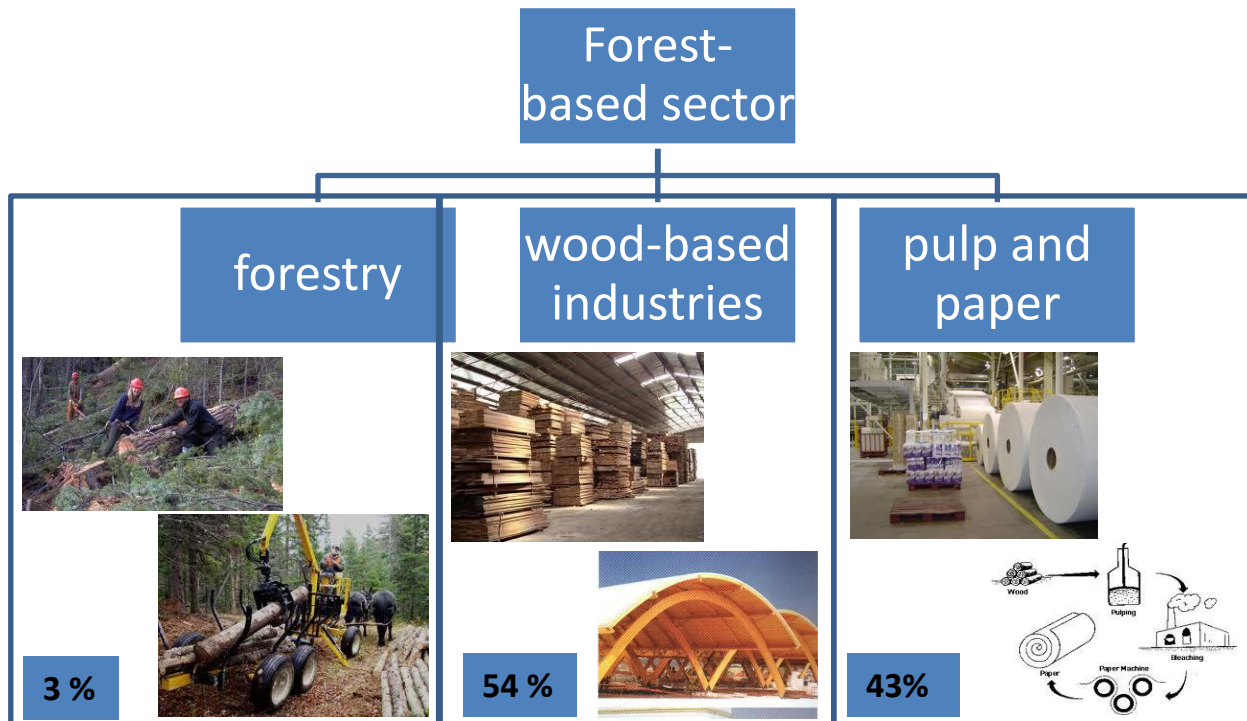
- ✓ secondo la **Strategia Italiana per la Bioeconomia** il valore della bioeconomia nel nostro paese nel 2015 è stato stimato in circa **254 miliardi di €** e **1,6 milioni di posti di lavoro**
- ✓ il settore foresta-legno rappresenta circa il **16% del totale in valore** e il **25% in termini occupazionali**

BIT
Bioeconomy in Italy



A unique opportunity to reconnect
the **ECONOMY, SOCIETY**
and the **ENVIRONMENT**

the **annual turnover** of forestry, wood-based industries, and pulp and paper industries totals more than **40 billion euro**



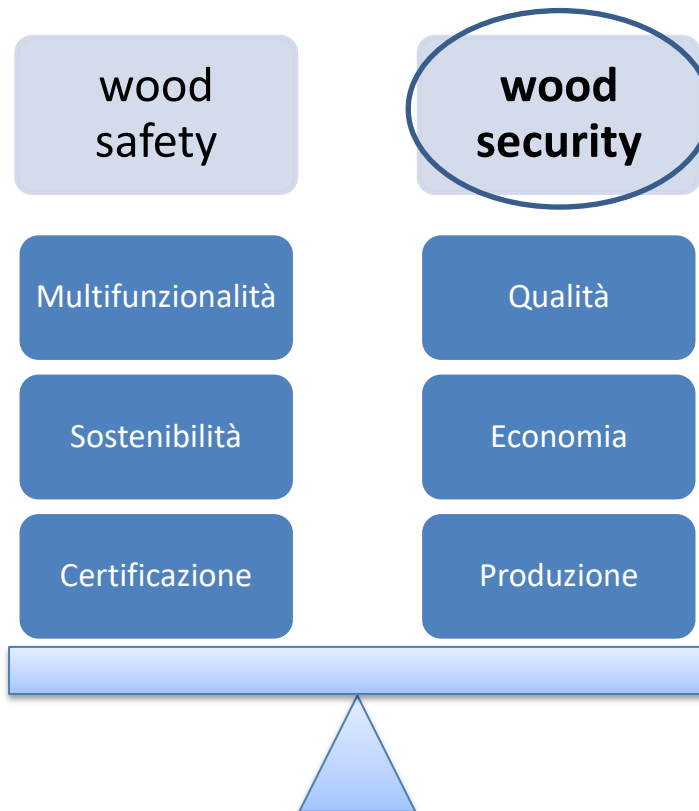
➤ employment in forest-based sector reaches about **0.3 million persons:**

- ✓ forestry accounts for 14% (*circa 30.000 addetti*)
- ✓ wood industries the 56 %
- ✓ pulp and paper industry the 30 %





**fabbisogno di materia prima legno in Italia:
circa 50 milioni di m³/anno**

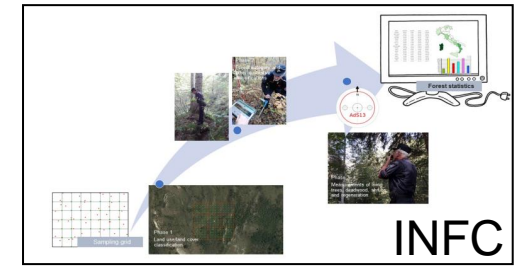




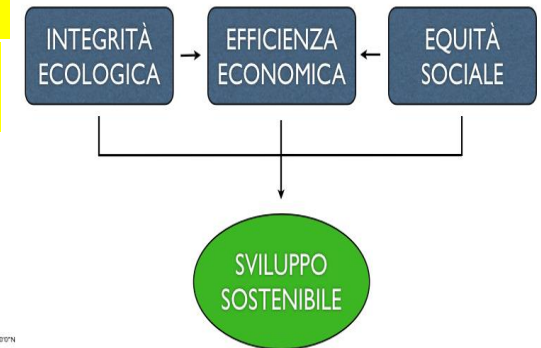
circa 80% del fabbisogno legnoso nazionale deriva da importazione

- ✓ l'Italia è il primo importatore mondiale di legna da ardere
- ✓ l'Italia è la seconda importatrice netta di prodotti legnosi in Europa (dopo il Regno Unito), per un valore complessivo di 3 miliardi di euro
- ✓ problemi di carattere ambientale, sociale, economico, etico:
 - la Commissione Europea stima che il **25% del legname importato in Europa sia di origine illegale**
 - è ipotizzato che l'Italia sia il **primo importatore europeo di legname di origine illegale** (Leipold et al. 2016)
- ✓ il risparmio nell'utilizzo sostenibile delle foreste in Italia può comportare un danno ambientale a scala globale

- un calibrato aumento del tasso di utilizzazione dei boschi italiani può essere ecocompatibile in un contesto di puntuale pianificazione forestale e di razionale selvicoltura

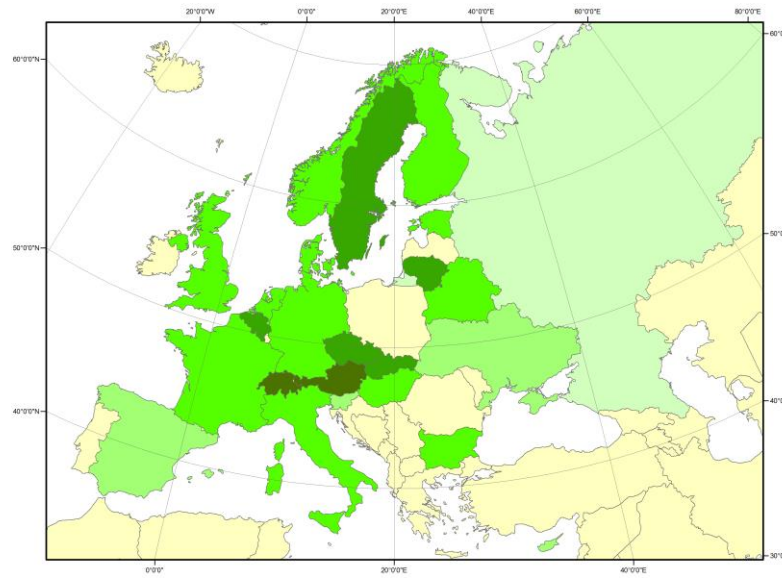


- produrre meglio: necessità di alzare la percentuale di di legname da opera e applicare l'approccio «a cascata»



mcpfe-clip
2010

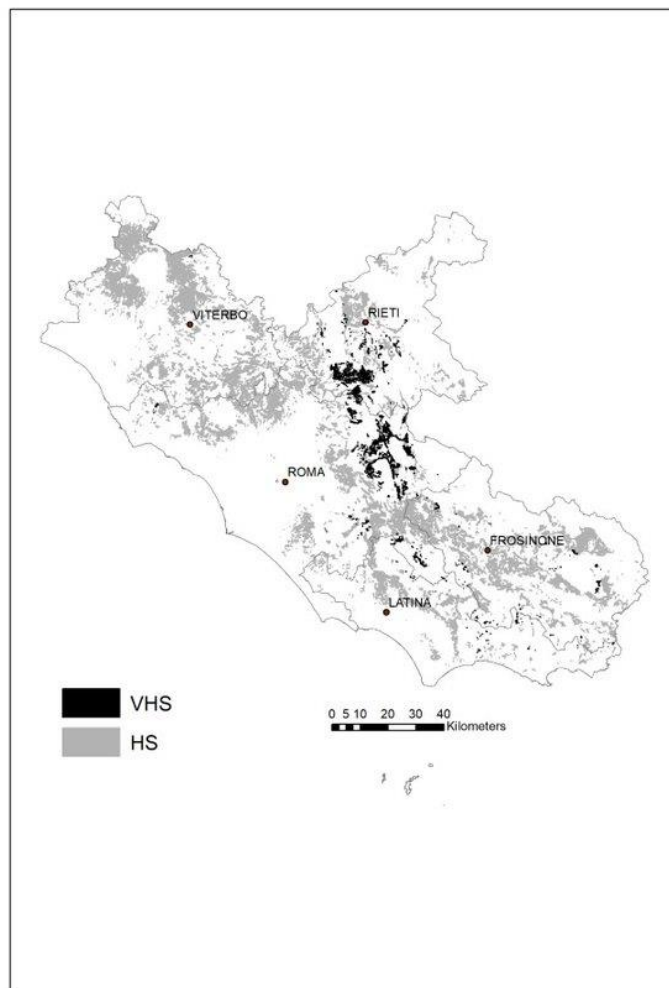
not reported
< 20
20 - 40
40 - 70
70 - 90
> 90



attitudine (potenzialità)
all'arboricoltura da legno
(**pioppicoltura**: impianti puri
specializzati, impianti policiclici,
agroforestazione)

= quasi 20.000 ha (Roma, Rieti)

LAZIO (ha)	A	AA	Totale
Frosinone	50640	1088	51728
Latina	17652	534	18186
Rieti	22375	7150	29526
Roma	55125	10538	65663
Viterbo	70752	41	70793
Totale	216544	19351	235895



[NAVIGA](#) [HOME](#) [RICERCA](#)

[ARRONATI](#) [ACCEDI](#)

L'ESPRESSO IMPRESA & TERRITORI

[INDUSTRIA](#) [SERVIZI](#) [CONSUMI](#) [LAVORO](#) [EXPORT](#) [MONDO & MERCATI](#) [STORIE D'IMPRESA](#) [AGRICOLTURA](#) [TURISMO](#) [MARITTIMA](#) [RAPPORTI](#)

num è degli italiani
 Quello che le donne dicono
 Dal bonus mobili acquistati per 4,5 miliardi in tre anni e...
 Italia fanalino di coda sulle vendite online
 Il più grande impianto 4.0 europeo per lavorare i kiwi è in...

EDILIZIA

L'edilizia in legno in Italia raggiunge quota 700 milioni

di [Giovanna Mancini](#) [@gmancinea](#) | 12 luglio 2017



Chi l'avrebbe mai detto, solo pochi anni fa, che saremmo riusciti a vendere case in legno ai tedeschi?». Con una battuta, il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini, mette bene a fuoco l'esplosione inattesa (nella sua entità e rapidità) dell'edilizia in legno nel nostro Paese, che in questi anni di grave crisi del settore costruzioni è riuscita non solo a crescere in controtendenza, guadagnando quote di mercato, ma anche ad affermarsi all'estero, sfruttando il riconoscimento e la forza del brand «made in Italy».

VIDEO

 04 ottobre 2017
 Pinelli ritorna in Borsa, la più grande ipo dell'anno in Europa

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

- 1. NUOVE PROFESSIONI** | 04 ottobre 2017
 In Italia si cercano 3mila innovation manager. Ecco chi sono le cose fanno!
- 2. INVESTIMENTI** | 04 ottobre 2017
 Il più grande impianto 4.0 europeo per lavorare i kiwi è in Romagna
- 3. L'AD FCA A ROVERETO** | 02 ottobre 2017
 Marchionne cauto sull'auto elettrica: non è la soluzione per il futuro
- 4. MEDIA** | 02 ottobre 2017
 Sky i sindacati minacciano azioni legali contro i licenziamenti
- 5. COMMERCIO INTERNAZIONALE** | 02 ottobre 2017
 Accordo Ue sul calcolo dei dazi antidumping anche per la Cina

trend positivo del mercato delle **costruzioni in legno**, con una **produzione in costante aumento (2% all'anno)** da oltre due decenni



Invitation to participate in the first *Bioeconomy Dialogue*:

Engineered wood products and wood construction in the bioeconomy: Opportunities & challenges for Southern Europe

Sant Pau Art Nouveau Site, 29 November 2016

lamellare di castagno per uso strutturale



pavimentazioni per esterno con specie del territorio nazionale



X-LAM o comunque prodotti con legno incollato: colle biocompatibili, sistemi ad incastro, legno frizionato



prodotti a base di farina di legno da scarti di lavorazione (es. wpc); stampa 3D



innovazioni di prodotto

nuove possibilità applicative:
**tessile, prodotti bioplastici,
imballaggi intelligenti, ecc.**



sedia in bioplastica e legno di quercia (designer francese Jean Louis Iratzoki, azienda Alki)

Berries



Aromatic plants



Mushrooms



Tree leaves, flowers and foliage



non solo legno....

Forest nuts



Bark



Resin and sap

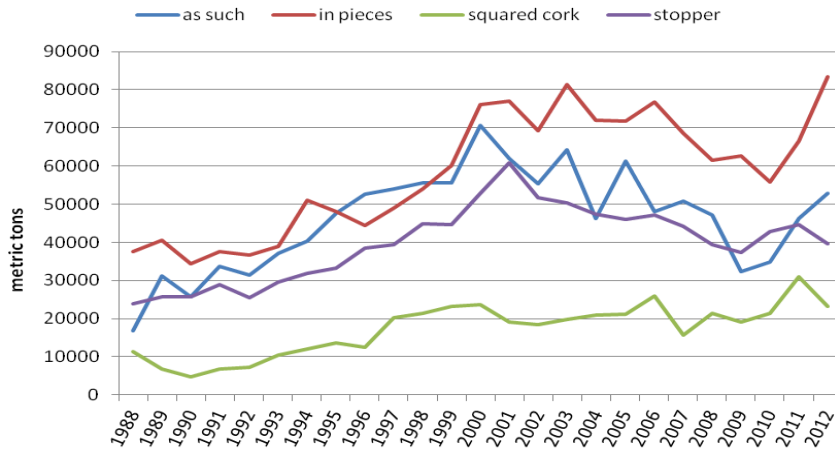


Tannins



sughero

produzione italiana commercializzata di sughero: **oltre 6000 t/anno**



Exports (million USD)

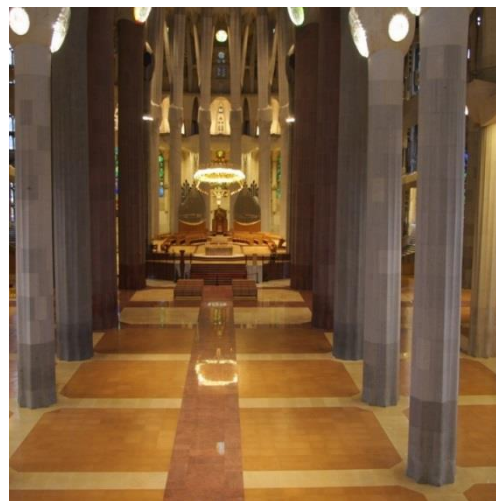
2000		2005		2010		2012	
Portugal	502	Portugal	592,1	Portugal	483,1	Portugal	524,0
Spain	58,6	Spain	79	Spain	81,6	Spain	87,7
France	53,7	France	38	France	33,2	France	27,9
Italy	28,5	Italy	29,3	Italy	29,1	USA	17,5
Germany	16,2	Germany	18,9	USA	13,5	Germany	9,4

Imports (million USD)

2000		2005		2010		2012	
France	192,7	France	205,3	France	189,5	France	181,3
USA	115,6	USA	146,1	USA	137,4	USA	150,1
Australia	58,8	Spain	73,1	Spain	49,7	Spain	47,0
Spain	55,4	Australia	55,5	Italy	46,3	Italy	44,8
Germany	52,1	Italy	45,1	Chile	30	Portugal	38,0



è SUGHERO !!



Castanicoltura da Frutto

30.000 aziende

52.000 ettari

16 Dop e Igp

13% dei prodotti ortofrutticoli e cereali Dop e Igp

43% dell'export proviene dalla Campania e il **21%** proviene dal Piemonte

3.200 €/ha valore medio produzione castanicola

340 €/ha costi variabili di produzione

15 q resa ad ettaro



Prodotti	Tipo di riconoscimento	Produzione		Trasformazione	Operatori (1)	
		Produttori (1)	Sup. (ha)	Imprese (1) (2)	Totale	di cui produttori-trasformatori
Castagna del Monte Amiata	Igp	94	246,53	2	96	-
Castagna di Cuneo	Igp	7	17,21	5	12	-
Castagna di Montella	Igp	26	96,72	4	30	-
Castagna di Vallerano	Dop	22	37,18	1	23	-
Marrone del Mugello	Igp	103	592,27	4	105	2
Marrone della Valle di Susa	Igp	28	16,23	2	28	2
Marrone di Caprese Michelangelo	Dop	8	14,68	1	9	-
Marrone di Castel del Rio	Igp	20	139,57	5	24	1
Marrone di Combai	Igp	48	31,42	4	52	-
Marrone di Monfenera	Igp	33	41,36	11	34	10
Marrone di Rocca d'Aspide	Igp	13	79,38	16	16	13
Marrone di San Zeno	Dop	27	49,27	25	29	23
Farina di castagne della Lunigiana	Dop	7	25,97	2	8	1
Farina di Neccio della Garfagnana	Dop	6	35,97	6	9	3
Miele della Lunigiana	Dop	33	-	7	35	5
Miele delle Dolomiti Bellunesi	Dop	6	-	7	7	6
Totale prodotti castanicoli		16	481	1.424	517	17
Ortofrutticoli e cereali		106	17.061	53.958	1.350	704

1 - un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte;

2 - un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione).

Fonte: Istat, Prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg, 2015.



La Strada del Fungo Porcino di Borgotaro (Pr)

- HOME PAGE
- LA STRADA DEL PORCINO
 - Itinerario
 - I comuni della strada del fungo
 - Enti per la promozione commerciale e turistica
- IL FUNGO PORCINO ED ALCUNI PRODOTTI DELLA ZONA
 - Il Porcino I.G.P.
 - Parmigiano Reggiano
 - Prosciutto di Parma
- LE AZIENDE
 - Tutte le aziende
 - Ristoranti / Trattorie
 - Alberghi
 - Agriturismi
 - Azienda Agricola
 - Rivendite prodotti tipici
- MANIFESTAZIONI
 - Elenco manifestazioni
 - Sagra del fungo Porcino
 - Fiera del fungo Porcino di Albareto
 - Autunnando di valle in valle
- INIZIATIVE
 - Elenco delle iniziative legate alla strada del fungo
 - Autunno gastronomico Valtarese
- CONTATTI
 - Guestbook
 - info@stradadelfungo.it
- LINK UTILI

Il Porcino IGP

La "cerca" della tradizione.

...Infine „il grande dominio si ruppe: dell'Impero Romano non rimasero in piedi che rovine „da meditazione“; anche le strade, via via abbandonate, furono riconquistate dalla foresta. Gli abitanti presero le strade dei monti, un po' per sfuggire alle invasioni barbariche e sentirsi più al sicuro, un po' perché l'economia di montagna, allorché povera, risultò più appetibile della carestia di città...



Sono immagini medioevali che segnano, intorno all'anno Mille, la "colonizzazione" delle nostre montagne, con la fondazioni di pievi, castelli e borghi dominanti dalla caduta romanica del "sasso" lavorato a mano. A cavallo fra vie romee e vie del sale, le terre che dalla Cisa si susseguono verso Ovest fino al Monte Penna hanno dato vita ad una ricca cultura di montagna: i riti delle stagioni e della gastronomia sono ancor oggi momenti vitali che risuonano in tutte le valli. La "cerca" dei funghi è stata da sempre al centro di queste tradizioni. E, fra tutti i funghi, uno in particolare è capace di suscitare ancora contese: il Porcino di Borgotaro.

Insignito e premiato



Il nostro Porcino è un prodotto naturale di qualità superiore. Insignito di IGP (Indicazione Geografica Protetta) dal 1993 e tutelato dall'omonimo Consorzio, cresce nei boschi cedui della Val Taro. Il suo nome botanico, a tutti noto, è BOLETUS EDULIS, capostipite del Gruppo degli Edules (Genere BOLETUS sez. BOLETUS). I porcini raccolti nella stagione più propizia, fine estate ed autunno, essiccati o utilizzati freschi, entrano a far parte di tutti i menù tradizionali di montagna. Nonostante i valligiani siano molto gelosi del loro Porcino, il profumo del fungo borgotaresse ha valicato i

in Italia, il valore del commercio di prodotti non legnosi dai boschi è (sotto)stimato pari a circa 100 milioni di euro per anno



HOME PAGE

argomenti > strada della castagna bianca

IL TEMPO DELLE CASTAGNE

STRADA DELLA CASTAGNA BIANCA

Percorso fruibile in auto, in bicicletta o a piedi: partendo da Ormea, in Valle Tanaro, verso Garesio e Priola, sale al Colle di Sangiacomo, scende a Viola Castello, sale al capoluogo di Viola e Viola Saint Grée, scende a Pamparato, sale a Serra ed a Sangiacomo di Roburent, prosegue per Bricco Vernaglio e attraversando Prà di Roburent, scende a Bossea in Valle Corsaglia. Da Bossea il percorso sale a Fontane fino a Prato Nevoso, scende a Borgata Scarrone, in Valle Maudagna, da dove è possibile raggiungere direttamente Baracco in Valle Ellero oppure scendere a Frabosa Sottana e raggiungere la Valle Ellero, attraverso Villanova e Roccaforte.

Lungo tale percorso incontriamo 4 musei etnografici (Serra, Pamparato, Monastero Vasco, Fontane e, in costruzione, a Miroglio); il percorso dei Forni dell'Alpet recentemente restaurati, le Grotte di Bossea e le Grotte del Caudano; 5 Stazioni di sport invernali e a breve distanza il Santuario di Vicoforte ed il Castello Reale di Casotto.

Sotto il profilo castanicolo, la strada attraversa l'area più evocata alla produzione della piccola e deliziosa Castagna bianca, adatta all'essiccazione ed alla produzione di Farina. In particolare incontriamo almeno una cinquantina di essiccatoi da Castagne, dei quali più di 20 recentemente ristrutturati in Valle Mongia, numero 2 Mulini in Valle Mongia ed a Torre Mondovì e numerose Aziende agricole dedite alla Castanicoltura.

Sono numerosi infine i Ristoranti, le Trattorie e gli Agriturismi.

marketing territoriale



✓ sviluppo rurale →
turismo ricreativo,
turismo eno-
gastronomico

... il bosco è sempre più il luogo elettivo in cui i progetti di conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali possono incontrare l'economia del territorio ...



particolarmente opportuna la
promozione di azioni di
sensibilizzazione culturale,
oltre che di sviluppo tecnico-scientifico
e di trasferimento dell'innovazione



→ **ruolo dell'associazionismo** in termini di
animazione e responsabilizzazione della società
civile



piermaria.corona@crea.gov.it